

mezzo del quale si osserva chiaramente l'interno della vescica.

Il fatto singolare è che il cistoscopio ed il periscopio sono otticamente una identica cosa. Non un solo chirurgo sapeva che vi era un problema per i sottomarini e che esso si risolveva col cistoscopio; non un solo tecnico-sommergibilista sapeva che quell'apparecchio di ausilio alla chirurgia, costituiva un apparecchio adatto per dare l'occhio al sommergibile. Così il periscopio dovette nascere come cosa nuova per una seconda volta.

Potrei citare altri esempi simili. Ma credo che bastino queste poche considerazioni a giustificare l'ordine del giorno che ho presentato in unione al collega onorevole Baistrocchi, così formulato:

« La Camera, convinta che un elemento notevole, e possibilmente decisivo, di superiorità possa essere assicurato all'apparecchio bellico nazionale dalla più pronta utilizzazione dei nuovi trovati della scienza, e che in fatto di applicazioni nuove non si debba tutto attendere dalle spontanee iniziative e proposte di studiosi e di inventori, mentre può anche dare buon frutto lo studio sistematico di determinati problemi presso un ente tecnico-scientifico, proprio dei tre Dicasteri militari, il quale sia a corrente dei progressi scientifici e ponga questi a base delle sue indagini, confida che il Governo vorrà prendere in esame la creazione di un istituto per le ricerche inventive, comune ai tre Ministeri, per i fini sopra cennati, sia esso indipendente, o sia in connessione con i Comitati o Uffici di esame delle invenzioni e con gli Istituti esistenti per le esperienze sui materiali da guerra; o altrimenti vorrà provvedere a modificare l'indirizzo e la funzione dei suddetti Istituti, completandoli opportunamente nei loro personali e nei loro mezzi di lavoro ».

Non mi rimane che pregare l'onorevole ministro di accogliere benevolmente il nostro ordine del giorno. (*Vivi applausi — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colucci.

COLUCCI. Onorevoli colleghi, questi disegni di legge sull'ordinamento, sull'avanzamento e sull'amministrazione centrale della Regia marina, con cui la Camera chiude i lavori più importanti di questa tornata, rispondono a bisogni veramente e lungamente avvertiti.

È da decenni che si discute se alcuni corpi e servizi dovessero sopprimersi o modificarsi.

Irreducibili incrostazioni impedivano però la soluzione dei problemi. Occorreva che avvenimenti straordinari la imponessero e gli avvenimenti furono le due guerre, combattute e vinte, e l'avvento al Governo del fascismo essenzialmente realizzatore.

La guerra libica e quella europea hanno insegnato che molte vecchie disposizioni che traevano la loro origine da lontane tradizioni e tolleranze, dovevano in confronto delle maggiori necessità della difesa e dei progressi della tecnica cedere il posto a criteri direttivi diversi, e rinnovare, adattandoli alle nuove esigenze, i grandi organismi economici e militari della nazione.

Tra gli organismi militari, per i ricordi di un passato recente e per molte esperienze fallite, i competenti sentivano che l'organismo della marina da guerra esigeva una nuova e più perfetta organizzazione.

Il Governo fascista ha realizzato: così nel campo della finanza, così nel campo dei servizi pubblici ed in molti altri campi della attività statale.

Occorreva ancora dar mano al riassetto degli organismi militari; e perciò dopo la legge sull'ordinamento dell'esercito ora abbiamo le provvidenze legislative per la marina da guerra.

Nessun elogio va risparmiato per lo studio di questo nuovo ordinamento; che pur conservando, nell'insieme e nella quasi loro integrità i gloriosi Corpi marittimi, ha con sapiente giudizio risolto una delle più gravi ed annose questioni, quella del Corpo dei macchinisti.

Per la marina militare il buon ordinamento consisteva nel semplificare la struttura dei corpi, e creare un personale capace alle molte e complesse esigenze della « nave da guerra ».

« Nell'organismo militare della marina cose e persone non devono avere che un unico fine: la nave, la flotta, la forza mobile del mare. Arsenali, caserme, batterie e semafori, reclutamento, avanzamento, amministrazione e contabilità non sono che mezzi per avere, mantenere ed aiutare questa forza mobile ». Così scrive un competente, il comandante Astuto.

Il corpo degli ufficiali per la direzione delle macchine fu sempre nell'ordinamento della marina ragione di disagio e di studi. La legge che lo scioglie è perciò un provvedimento opportuno, che senza dubbio sarà imitato da altre nazioni marinare, giacchè è noto a tutti quanto avviene nelle altre